

SPECIALE ERASMUS PLUS NUM. 1

www.icdavinci.gov.it

Leonardo NEWS



L'EUROPA SIAMO NOI

**Erasmus +
IL DA VINCI
SI APRE
ALL'EUROPA**

pag. 4-5

**Romania
NEL PAESE
DEL CONTE
DRACULA**

pag. 8-9

**Turchia
ALLA
SCOPERTA
DEL MONDO**

pag. 12-13

**UNO SCENARIO
MERAVIGLIOSO
ED UNICO**

Un panorama mozzafiato; in questa foto le mongolfiere, alle prime luci dell'alba, sorvolano i suggestivi "Camini delle fate" della Cappadocia

EDITORIALE

Generazione

Erasmus

**È cominciata
un'avventura
straordinaria
che vede
la nostra
scuola
protagonista
dell'Erasmus
plus**



■ di Francesco Occhibianco

È cominciata un'avventura straordinaria che vede la nostra scuola protagonista dell'Erasmus plus, un progetto (coordinato dalla prof.ssa Maria Buzzacchino) che consentirà ai nostri alunni di interagire, dialogare e confrontarsi con i loro coetanei, provenienti da altri Paesi europei. La classe 3^A documenterà le diverse fasi dell'Erasmus attraverso articoli, interviste, immagini, riflessioni, curio-

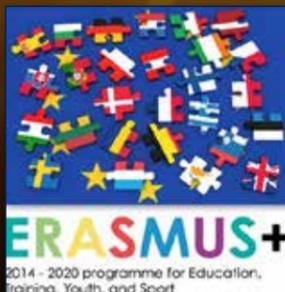
sità ed approfondimenti. Il giornale (del quale usciranno diversi numeri), è stato impaginato dai ragazzi sotto la guida del professor Palmiro Nigro, sarà distribuito online sul sito della scuola (www.icdavinci.gov.it) e su altri canali di informazione e social network.

Il *leit motiv* dell'Erasmus ruota attorno al tema più bello ed importante di sempre, quello del viaggio. L'umanità è "nomade", cioè in cammino; è alla continua ricerca di qualcosa che non conosce; ha dentro di sé un anelito

ed un'inquietudine che non le concedono requie, perché ognuno di noi desidera vedere nuovi orizzonti e nuove lune, respirare il tempo e la luce di terre più o meno lontane. Nella memoria mi viene in mente l'Ulisse dantesco e l'*Itaca* di Costantino Kavavis. Dobbiamo augurarci che i nostri mattini d'estate siano davvero tanti; dobbiamo augurarci di vivere a pieno le più varie e diverse esperienze, di confrontarci con gli altri popoli, di metterci in gioco, di rimuovere pregiudizi e stereotipi e di esse-

re, finalmente, "cittadini del mondo".

E in questo nostro viaggio fisico e al tempo stesso della mente scandagliamo la nostra anima, che non dovrà temere i "mostri", ovvero gli ostacoli che certamente incontrerà lungo la via. Dobbiamo avere in mente la nostra meta e quando un giorno la raggiungeremo, nonostante non sarà quella che avevamo così tanto desiderato o immaginato, essa si rivelerà e ci farà capire che il viaggio stesso era, in definitiva, il vero significato di Itaca.



PRONTI, VIA!

Il progetto avrà una durata biennale

di **Rebecca Angiulli**
Eleonora Quaranta

Siamo entrati nel vivo di un importante

progetto che coinvolge la nostra scuola a 360 gradi e che avrà la durata di due anni. Quest'occasione, più unica che rara, ci permetterà di conoscere ragazzi della nostra età, provenienti da diversi paesi europei.

Nella nostra scuola molti alunni sin dall'inizio hanno mostrato un grande interesse per questo progetto,

partecipando alle attività proposte dai professori, rendendosi disponibili e dando un proprio contributo. Quest'anno le classi prese in considerazione saranno soprattutto le terze, dato che l'anno prossimo non potranno più partecipare. Noi della 3^A vogliamo dare il nostro contributo: una buona parte della classe (ben sette alunni:

Rebecca Angiulli, Eleonora Quaranta, Giorgia Gregucci, Piergiuseppe Cometa, Sammartino Giulia, Alessandro Strusi e Luca Ciura) ha dato la disponibilità sia per la mobilità sia per l'ospitalità. Gli altri alunni hanno ugualmente partecipato, facendo cartelloni (uno sul viaggio, uno su Nazim Hikmet e

uno su Kostantinos Kavafis) temi e questo giornalino ideato dal professor Francesco Occhibianco (giornalista pubblicitario e corrispondente de "Il Nuovo Quotidiano di Taranto") e dal professor Palmiro Nigro, che collabora in qualità di Art-director per il "Nuovo Dialogo". Anche la 3^B e la 3^C stanno lavorando attorno a questo progetto. Quattro ragazzi della 3^B (Micaela Bacci, Vito La corte, Alessia Discaro e Giada Greco) hanno dato la propria disponibilità per ospitare e partire; hanno inoltre (con gli altri compagni) realizzato un cartellone. Anche alcuni ragazzi della 3^C (Giuseppe Fabbiano, Elisabetta Greco e Antonio Picciarelli) hanno contribuito alla decorazione della scuola con la creazione di un cartellone. Nonostante il progetto sia rivolto soprattutto alle terze, anche le classi seconde hanno avuto la disponibilità

per partire e ospitare: della 2^A Chiara Marinelli, Melissa La Corte e Federico Gregucci, della 2^B Antonio Marinelli e Giulia Marinelli mentre della 2^C Giulia Grottoli, Aurora Granieri e Diana La Catena. Anche nelle classi prime i ragazzi si sono resi disponibili e per ogni classe ab-

biamo un buon numero di ospitanti: nella 1^A Marinelli Martina e Giorgia Nigro, nella 1^B Grace Fabbiano, Bacci Francesca e Sara Strusi e nella 1^C Alessio Giuncato, Noemi Marinelli e Gabriele Mar-

inelli.





creocere insieme

La prof.ssa
Maria
Buzzacchino:
“È un’occasione
unica di crescita
e formazione”



L’esperienza “Erasmus plus sbarca nell’istituto “Leonardo da Vinci”

■ di *Giorgia Gregucci*

La professoressa Maria Buzzacchino ha iniziato ad insegnare nell’ Anno Scolastico 2011/2012 nelle scuole Superiori. L’ anno scorso è stato il primo nella scuola Secondaria

di Primo Grado e quest’ anno, pur avendo avuto la possibilità di insegnare in un’altra scuola ha deciso di rimanere nella nostra per poter coordinare al meglio i due progetti Erasmus. Dal suo primo anno d’ insegnamento ha sempre partecipato e curato progetti simili, affiancata ad altri docenti. Quest’anno, invece è la prima volta che scrive personalmente un progetto come coordinatrice. “Young Historians of Europe ” è il nome

del suo progetto vincente, che vede come scuole partner sei nazioni: Italia, Grecia, Portogallo, Spagna, Turchia e Malta. Gli obiettivi del progetto sono molteplici: scoprire radici e identità dei propri paesi, stimolare gli studenti alla ricerca e alla visita dei monumenti storici e luoghi riconosciuti dall’ UNESCO, conoscere e rispettare culture differenti e far maturare negli studenti il concetto di differenza come arricchimento culturale

e personale. La professoressa è appassionata a questi progetti in quanto insegnando lingue, ritiene indispensabile questo genere di scambi interculturali, anche perchè la lingua, come lei afferma è una materia viva che non può essere solo studiata dai libri ma bensì necessita di essere vissuta e praticata. Ed inoltre sente queste esperienze come delle grandi possibilità sia per gli studenti per conoscere nuove culture, che per i docenti di altre

discipline, per confrontarsi con colleghi della loro stessa materia, ma di un’altra nazionalità. Partecipare all’Erasmus è per giunta una possibilità anche per i Dirigenti Scolastici per formarsi e avere un confronto sui differenti sistemi educativi nei diversi paesi europei. “Essendo il progetto biennale”, ci spiega la professoressa, “sto dando la precedenza alla partecipazione attiva agli alunni dell’ ultimo anno, sia per accogliere un ra-

gazzo straniero, che per le mobilità in uscita”. “Per la partenza bisogna saper padroneggiare la lingua inglese, avere un comportamento idoneo e rispettoso verso le altre culture ma anche tra compagni stessi, avere delle vere e serie motivazioni. Charamente i ragazzi che ospiteranno avranno la priorità nelle mobilità in uscita per completare la loro esperienza Erasmus”. Con queste parole si conclude l’intervista.

NEL PAESE DI DRACULA

Foto area della città di Istanbul scattata dalla prof.ssa Maria Buzzacchino

Viaggio in Romania: intervista alla professoressa Ilaria De Padova

■ di Redazione

La prima mobilità con gli alunni è ai nastri di partenza. In Romania si recheranno i docenti Ilaria De Padova (nella foto a sinistra) e Silvana Leuci, che accompagneranno cinque alunni. Abbiamo rivolto alcune domande alla professoressa De Padova.

Come si sta preparando alla mobilità in Romania?

Sto ultimando con le professoressa Leuci e Buzzacchino alcuni dettagli pratici relativi all'organizzazione del viaggio e stiamo discutendo e raccogliendo dati sul tema del progetto in questione: la prevenzione della dispersione e dell'abbandono precoce della scuola. Abbiamo incontrato i genitori per informarli sulle varie tappe della mobilità. Stiamo inoltre preparando con i ragazzi che partiranno (i quali hanno risposto

con grande entusiasmo) le presentazioni della scuola e della nostra cultura. *Sappiamo che accompagnerà i ragazzi insieme alla maestra Silvana Leuci. Dove andrete, precisamente?*

Atterreremo domenica e visiteremo Bucarest (foto di sinistra) il lunedì, il giorno dopo ci sposteremo a Bran, nella famosa regione della Transilvania, per poi metterci nuovamente in viaggio verso Brăila (foto a destra), una città di circa 200 mila abitanti, bagnata dal Danubio, dove si trova la scuola partner del progetto. Resteremo lì fino al termine della mobilità per svolgere le attività pianificate dai colleghi della Romania.

È questa la sua prima esperienza Erasmus?

Sì! È la mia prima esperienza. Sono molto entusiasta di farne parte e convinta che mi inse-

gnerà molto sia dal punto di vista professionale che umano. *Quali sono le attività previste?*

A Bucarest visiteremo la città e il Palazzo del Parlamento, scortati da guide. In Transilvania visiteremo l'affascinante Castello di Bran (foto al centro), che Bram Stoker descrisse e utilizzò come dimora del Conte Dracula. A Brăila ci recheremo nella scuola partner per condurre il progetto; dopo la presentazione delle scuole, noi docenti parteciperemo a vari workshop e seminari sul tema della dispersione scolastica e condivideremo buone pratiche per il contrasto all'abbandono. Lavoreremo inoltre su alcuni step necessari e propedeutici alle successive mobilità e attività previste dal progetto. Nel frattempo, i ragazzi saranno impegnati in diversi laboratori creativi coordinati dai pro-



fessori del posto: ad esempio, creeranno dei braccialetti, condivideranno la propria cultura attraverso poesie, canti e balli, e realizzeranno alcuni cartelloni sul tema del progetto.

Quali saranno, secondo lei, le ricadute di questo viaggio sugli alunni?

Gli alunni che vi parteciperanno avranno un contatto diretto con famiglie e ragazzi di altre nazioni, pertanto faranno consapevolmente o meno un con-

fronto tra le diverse abitudini, tradizioni, sistemi scolastici, e così via, e saranno in grado, in futuro, di essere più predisposti ad accettare le differenze. Avranno quindi una ricaduta in termini di crescita culturale e di apertura mentale. Potranno inoltre, in termini più pratici, superare l'imbarazzo iniziale del comunicare con stranieri e avere un approccio più positivo e libero da pregiudizi con le lingue e le culture.

Che cosa insegna e da quanto tempo?

È il mio quarto anno d'insegnamento dell'inglese nella scuola. Mi sono occupata in precedenza di traduzione.

Quali sono i suoi hobby?

Viaggiare, leggere narrativa, guardare serie e film.

Dove è nata e quanti anni ha?

Sono nata a Cisternino, nella provincia di Brindisi, e ho 31 anni.

Una riflessione sulla professo-

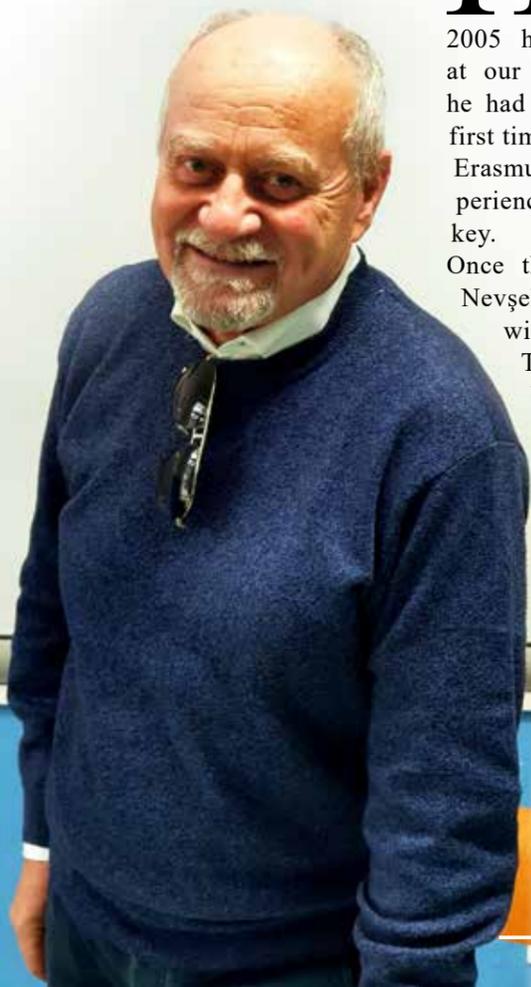
ressa Buzzacchino, coordinatrice del progetto.

La professoressa è un vulcano esplosivo di idee ed entusiasmo, e le sono tantissimo grata per questa opportunità. È una di quelle insegnanti che vede il bicchiere sempre "mezzo pieno", nel senso che utilizza al meglio le poche risorse che ci sono offerte per il bene degli studenti e della scuola in generale, con positività e con il sorriso.



INTERVIEW WITH TEACHER DI FILIPPO

■ di **Rebecca Angiulli**
Giorgia Gregucci



His career began as a high school temporary teacher. In the year 2005 he started teaching at our school. This year, he had the chance for the first time, to take part in an Erasmus project. This experience took him to Turkey.

Once there, he stayed in Nevşehir, in Cappadocia, with his colleagues.

This has also been a big opportunity for all of us at school.

A very important chance to get in touch with peers from different countries. This project enables us to know and face different dynamics and problems related to early school leaving strategies, for the so called "s.p.e.s.l." project.

WHEN IN TURKEY...

Every morning they went to their hosting school, Atatürk School, where they attended the election of the students council. They also planned the exchange of students and teachers from other countries who took part to the project, as well as the realisation of the project in their respective schools.

In the afternoons they joined the adventure of the typical hot air balloons experience and visited the Turkish stunning landscapes.

PERSONALITIES OF TURKISH STUDENTS

Turkish students were very welcoming with our teachers, who were asked to sign papers, or, once papers were finished, their hands or arms, like real fans! This was their way to show them gratitude. Our teachers were also invited to their

classes where they had the chance to speak to them in English.

CURIOSITY

- Turkish airlines are large and comfortable.
- Due to the time zone, Turkey is two hours ahead compared to Italy.
- All their typical dishes are characterized by the presence of yogurt; they drink hot tea and Turkish coffee, which is really tasty!

THINGS HE ENJOYED ABOUT HIS TRIP TO TURKEY

- Turkish history and culture, as well as landscapes and food.
- Meeting young teachers from different parts of the world and sharing with them common interests and issues about the education of their pupils and the different educational systems.

NAZIM HIKMET IL POETA DELL'OTTIMISMO

■ di **Pia Morena Perrucci**

Anche la nostra scuola sta partecipando all'Erasmus, dove si dà la possibilità a studenti e docenti di confrontarsi con altri paesi, con uno scambio interculturale. I ragazzi attraverso questa nuova esperienza acquistano una maggiore autonomia, una crescita di valori che prima non si sapeva di avere, il senso di responsabilità e la capacità di saper stare con gli altri anche e soprattutto quando questi altri hanno una diversa cultura e una diversa lingua.

Questo progetto è una

crescita non indifferente e la nostra scuola, devo dire, ha partecipato attivamente. Non a caso anche noi con il nostro professore di italiano abbiamo contribuito con diversi cartelloni, dove in primis abbiamo studiato il poeta turco Nazim Hikmet, che è stato drammaturgo e scrittore; infatti l'Unesco ha reso omaggio a questo scrittore proprio festeggiando le sue poesie. In questo cartellone mettiamo in evidenza una poesia intitolata: "Il più bello dei mari", che abbiamo tradotto dalla lingua inglese. Il cartellone è stato completato con un commento e la

rappresentazione grafica del volto del poeta. E' stata un'esperienza interessante, perché ci ha fatto capire soprattutto a noi adolescenti che il mondo non è solo quello che abbiamo sotto casa. Abbiamo imparato a guardare oltre. Per noi è stato soltanto un piccolo passo, ma che può essere l'inizio di qualcosa di magnifico.



PARLA IL PRESIDE ALLA SCOPERTA DEL MONDO

VINCENZO TAVELLA

“**HO POTUTO APPREZZARE NON SOLO LE SPLENDEDE MERAVIGLIE NATURALISTICHE MA ANCHE L'ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA**”



■ di Dalila Fasciano
Isabel Lanzillotti

Il dirigente scolastico Vincenzo Tavella è molto soddisfatto. Partecipare al progetto “Erasmus” ha dato alla nostra scuola nuova linfa e darà tanta visibilità, con una ricaduta positiva su tutta la comunità scolastica. «Non appena ho saputo che il “da Vinci” aveva ottenuto il finanziamento a due progetti “Erasmus”, mi sono complimentato con la professoressa Maria Buzzacchino che fin da subito si è impegnata ed ha “lottato” per fare in modo che il nostro Comprensivo potesse entrare nel novero delle scuole ammesse al progetto.

Io stesso ho avuto modo di prendere parte alla prima mobilità (il meeting per soli teachers in Turchia, precisamente in Cappadocia) ed ho potuto

constatare “de visu” l'importanza di questa importante iniziativa di scambio culturale: le differenze e le diversità tra alcuni Paesi sono storiche, geografiche, politiche, gastronomiche, eppure ci sono tantissime cose in comune. Ad esempio, la Turchia è un Paese grande, all'avanguardia, sul quale gli stereotipi e i luoghi comuni si sprecano.

La Cappadocia è davvero un incanto», ha aggiunto il preside, «ed ho potuto apprezzare non solo le splendide meraviglie naturalistiche, come i famosi “Camini delle fate”, ma anche l'organizzazione scolastica. Tra i piatti tipici ho gustato una sorta di pizza ai quattro formaggi arrotolata in un calzone che le mamme dei ragazzi hanno preparato a scuola con piccoli forni a legna. Inoltre, nella biblioteca della scuola che ci ha ospitato,

ha notato la presenza di alcuni libri di narrativa tradotti in turco, di autori sia italiani che europei come Susanna Tamaro (“Va' dove ti porta il cuore”), Lewis Carroll (autore di “Alice nel paese delle meraviglie”) e Jules Verne (“Il giro del mondo in ottanta giorni”).

Il preside Tavella è un fiume in piena. «Non appena sono entrato nella scuola intitolata al presidente Atatürk i bambini della Primaria mi hanno chiesto l'autografo. Il suono della campanella è diverso da quello della nostra scuola perché lì non c'è il solito “driiiiiinn”, ma la canzone “La marcia turca” di Mozart. Mi è anche rimasto impresso il fatto che la lavagna LIM fosse “decentrata” rispetto alla cattedra».

Con gli insegnanti all'inizio il preside ha trovato qualche difficoltà di comunicazione, perché ora si parlava inglese,

ora spagnolo, ora portoghese. Ma dopo un giorno il professor Tavella, con il suo “savoir faire”, con l'intraprendenza che tutti noi gli riconosciamo ha saputo, come si dice in questi casi, “rompere il ghiaccio”, suscitando la simpatia di tutti con la sua italianità e con il suo umorismo.

Dalla Turchia il dirigente ha portato con sé a casa qualche souvenir, in particolare dei prodotti tipici dell'artigianato dell'Anatolia, come dei foulard variopinti e degli oggetti di ceramica. «Il programma relativo alle gite “fuori porta” dei nuovi ospiti stranieri che verranno nella nostra scuola di Monteiasi e Montemesola è stato già organizzato. Sono convinto che faremo una bella figura. Coinvolgeremo le associazioni dei due territori e tra queste l'Ant (sezione di Monteiasi “Nunzio Sgobio”) e la Pro Loco».

ERASMUS CONTEST: LOGHI A CONCORSO

■ di Stefania Castellana

Per il progetto Erasmus plus, la prof.ssa Ciancia e io ci stiamo occupando della parte “creativa”.

Stiamo seguendo il lavoro delle classi sull'elaborazione di cartelloni a tema e, in particolare modo, stiamo portando avanti con alcuni alunni la realizzazione del logo per il progetto “Young Historians of Europe” che vede coinvolti, assieme al nostro Paese, anche Grecia, Malta, Portogallo, Spagna e Turchia. Per stimolare i ragazzi alla capacità di sintesi, abbiamo previsto un primo incontro di brainstorming nel quale, seduti attorno a un tavolo, abbiamo individuato gli hashtag utili a rappresentare questioni più o meno complesse.

Dato che il progetto è incen-

trato soprattutto sulla conoscenza del patrimonio culturale dei diversi paesi ospitanti, tra gli elementi caratterizzanti il logo ci sono alcuni monumenti mentre, come elemento

fisso, abbiamo pensato ai colori delle bandiere dei diversi paesi.

Stanno venendo fuori numerose idee che combinano colori, elementi e soluzioni nelle quali i ragazzi elaborano concetti come quello della valorizzazione del patrimonio o, come è avvenuto per un precedente contest legato al progetto “Strategies Preventing Early School Leaving”, avente come capofila due scuole della Turchia, quello della dispersione scolastica. In quest'ultimo caso, ad esempio, siamo state molto contente dell'ottimo risultato di una allieva di 3C, Karola Leone, che si è classificata seconda.



Logo di Karola Leone arrivato secondo al contest del progetto SPesl

The English corner

YOUNG HISTORIANS OF EUROPE

A look back in History to create a new sense of identity

■ di Maria Buzzacchino

Who are we if we don't know anything about where we come from, about our origins, family, language, and own culture? Understanding who we are is maybe one of life's biggest questions. Knowing our history, roots, language and culture helps us to construct our identity and a sense of belonging and awareness that leads us to realize who we really are and understand more deeply the importance and the richness of the other cultures.

As teachers we must take responsibility for the next generation not just to educate students but to discover how they can contribute to heritage conservation and make themselves heard.

The reason we wrote this project is that as teachers we

feel the necessity to remind young people the importance to respect and safeguard all cultural heritage, because we are strongly convinced that our heritage shapes our identity and forms the history of humanity. Helping and encouraging the youth to create a positive attitude and contribute to a change of behavior towards heritage preservation is an important challenge for us.

Young people learn about World Heritage sites, about the history and traditions of their own and other cultures, about ecology and the importance of protecting biodiversity. For all these reasons we teachers believe the role of school is fundamental to develop students' awareness about this matter because it is considered as one of the main social institutions affecting the society in general

where students stay for a long time to learn not only scientific information but also values, traditions which would continue with the learner till the end of his life.

The aim of the 'Young historians of Europe' is to search, investigate, discover and visit the monuments connect to the town of every European country participating in the project. The students will learn to identify the value and the meaning of those unique monuments -

many of them are recognized by UNESCO as monuments of global heritage - and realize the responsibility for their preservation. It could be people's memories and experiences, community history, cultural traditions, or the history of languages and dialects.

Or it could be something physical, like historic buildings and streets, archaeological sites, museum collections, the countryside. Other important goals are to explore the role of schools in developing the raise the interest of the pupils in valoring and respecting the cultural heritage of all countries and foster synergies amongst countries in the promotion of World Heritage Education on a national and international level.

Strategies preventing early school leaving (Spesl)

The new teachers challenge: "Working together to improve student learning"

Transitions are a way of life: some expected, some planned, some unplanned and some forced by circumstances. Examples of these transitions include changing jobs, getting married, moving to a new town, changing schools.

In any event, these transitions take us out of our comfort zones. They cause a certain amount of stress and readjustment, and call for relooking at the way one has lived life, and giving up what one has taken for granted. Psychologists popularly call these transitions *life stress events*.

A very significant transition occurs when young adults, already coping with the issues of late adolescence, step out of school and into college. Early school leaving is a relative concept depending on the educational realities in different transition regimes. While in Europe, relatively few young people leave school at 16, the EU has defined those 18-24 year olds as early school leavers who do not have a post-compulsory qualification and are not in such education or training.

In the political discussion, these early school leavers are seen as being at a great risk of social exclusion and they have been named as one of the special target groups of educational and labour market policy in Europe. Research from different countries shows that dropping out of educational system at the

age of 16 not only predicts a weak educational and labour market position in adulthood, but is also connected with poor health and inactive citizenship.

According to a survey conducted by the European Union countries in 2016, Early school-leaving rates in the countries participating in this project, as a result of the analyzes obtained, the countries with the most early school dropouts: Turkey(1.37%), Spain (2.23%), Romania (3.17%), Portugal (4.18%) Italy (5.16%). The European Union is working with partner schools to reduce school drop-out rates to less than 10%, it will contribute to the realization of the priorities in the EU 2020 Strategy.

To prevent early school leaving schools need to develop a systemic approach that includes simultaneous activities on multiple levels: work with teachers and counselling service, work with parents and work with pupils. "Dropping out" is linked to the feeling of being powerless, of senselessness and extreme lack of motivation. The engine that helps to increase motivation and find the meaning is fuelled by relevant stimuli in a safe and significant relationship.

Our project will contribute to this aim. The main goal of the project is to reduce early school dropout by increasing the motivation of the target groups and adapting them to the Lifelong Learning Community. The project will focus on the interests and abilities of the students and will ensure that the students would be attached to the school and continue their education and training life.



CREDITS

Leonardo news

Anno XIII, n. 1, novembre 2018, www.icdavinci.gov.it

Direttore responsabile

prof. *Francesco Occhibianco*

Impaginazione e grafica

prof. *Palmiro Nigro*

Fotografie

Isabella Rita Lanzillotti, Alessandro Strusi
Maria Buzzacchino, Vincenzo Tavella

Coordinatrice del progetto Erasmus +

prof.ssa *Maria Buzzacchino*

Dirigente scolastico

prof. *Vincenzo Tavella*

Redazione 3^A

Angiulli Rebecca, Calia Arianna, Cinefra Matteo, Ciura Angelo Mario, Ciura Luca, Cometa Pietro Giuseppe, D'Errico Anna Rita, Delle Grottaglie Federico, Esposito Biagio, Fasciano Dalila, Fedele Giovanni, Gregucci Giorgia, Iannello Nicanore, Lanzillotti Isabella Rita, Litta Laura, Manica Rebecca, Marinelli Andrea, Marinelli Cosimo, Marinelli Giuseppe, Massafra Mattia, Perrucci Pia Morena, Quaranta Eleonora Cosima, Sammartino Giulia, Strusi Alessandro, Strusi Alessia, Trani Silvia.

Hanno collaborato a questo numero

Isabella Lanzillotti, Giorgia Gregucci, Dalila Fasciano, Eleonora Quaranta, Rebecca Angiulli, Pier Giuseppe Cometa, Giulia Sammartino, Mina Miano, Cosima Ciancia, Stefania Castellana, Iliaria De Padova.

Il presente numero, oltre che nella versione cartacea, è consultabile on line sul sito della scuola